

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

<p>ABBUONAMENTO</p> <p>Per Genova</p> <p>(all' Ufficio)</p> <p>TRIMESTRE L. 2. 80.</p> <p>SEMESTRE " 5. 50.</p> <p>ANNO " 10. 50.</p> <p>A domicilio più " — 80.</p> <p>Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.</p>	<p>Ciascun numero Centesimi 10.</p> <p>Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della <i>Maga</i>, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.</p> <p>Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.</p> <p>Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.</p> <p>Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.</p>	<p>ABBUONAMENTO</p> <p>Per lo Stato</p> <p>(Franco di Posta)</p> <p>TRIMESTRE L. 4. 50.</p> <p>SEMESTRE " 8. 50.</p> <p>ANNO " 16. —</p> <p>Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.</p>
---	---	--

UN CONSIGLIO DI GUERRA

PER LA CONDANNA D'UN PAPPAGALLO DEMAGOGO

(La scena ha luogo a Vienna, in una delle Sale del Palazzo Imperiale).

Entrano nella Sala quattro Generali Austriaci, un Gesuita, il Nunzio Pontificio, l'Ambasciatore Francese, il Napoletano ed il Toscano. Ciascuno di essi va a prender posto intorno ad un tavolo a cui sogliono sedersi i membri dei Consigli di Guerra Austriaci. Il Padre Gesuita va ad occupare il posto della Presidenza. Dietro loro viene introdotto nella Sala, scortato da quattro Croati, il Demagogo Pappagallo imputato di ribellione e d'alto tradimento verso Sua Sacra Reale Maestà Imperiale, Reale, Alta, Austriaca! Al suo entrare egli manda un sonoro *Viva Kossuth* che fa raccapricciare i suoi Giudici. I Croati che lo circondano, minacciano d'infilzarlo colla baionetta, se ripete quel grido rivoluzionario. Ciò nondimeno il Pappagallo non se ne dà per inteso e lo ripete, accompagnandolo da una di quelle sonore risate in cui i pappagalli sono maestri. Quando egli ha terminato il suo scoppio di sei lunghissimi Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!, il Presidente del Consiglio (vale a dire il Gesuita) suona il campanello e dichiara aperto il Giudizio.

Presidente. — Voi conoscete, o Signori, il fatto scandaloso di cui fu spettatrice la fedelissima città di Pesth in Ungheria (*il Pappagallo grida Viva Kossuth, Viva Kossuth!*); zitto là; come vi diceva, nella città di Pesth mentre passava l'Imperiale e Reale Maestà Apostolica del nostro Augusto Monarca Francesco Giuseppe (*tutti i giudici abbassano il capo in segno di venerazione; il Pappagallo ripete il suo grido favorito di Viva Kossuth!*).....zitto là; signor Caporale, fatelo tacere questo Demagogo, altrimenti sarete voi responsabile delle sue impertinenze (*il caporale dei Croati a queste parole ordina il crociatet; il Pappagallo risponde a quell'atteggiamento con un altro scoppio di ironici ah! ah!*)..... Ebbene, Signori miei, al passaggio di Sua Maestà Imperiale e Reale nella città di Pesth, mentre tutti i fedeli Ungheresi gridavano con quanta voce avevano in gola *Viva l'Imperatore*, si trovò un Pappagallo tanto sovversivo che osò mandare quel grido anarchico ed infernale, che vi si faceva testè udire in questa sala, e per cui temerei di rendermi colpevole di lesa maestà se ardissi soltanto ripeterlo, (*il Pappagallo grida per la quarta volta Viva Kossuth; nuovo crociatet dei Croati e*

nuovo scoppio di risa del Pappagallo). Voi lo udiste ancora una volta questo grido rivoluzionario, e non avete perciò bisogno ch'io vi dica chi sia il temerario Pappagallo su cui pesa una sì terribile accusa. Noi siamo pertanto qui congregati per ordine di Sua Maestà onde decidere del genere di morte che si deve applicare al reo. Io sono incaricato di presiedere al Consiglio di Guerra; sta a voi il pronunciar la sentenza; le prove del delitto son certe ed evidenti, e non v'è bisogno d'interrogar testimoni, poichè l'imputato non fa che ripetere al nostro cospetto il grido per cui si è reso meritevole dell'ultimo supplizio. Egli fu fatto appositamente tradurre a Vienna per essere giudicato da voi, affinché come ha commesso il delitto alla presenza del nostro Imperatore (*tutti i giudici abbassano di nuovo il capo in segno di riverenza*), scontasse anche la pena in luogo dove si trovi l'offesa Maestà Imperiale. Voi poi, onorevoli Ambasciatori di Francia, di Napoli e di Toscana, e voi soprattutto, o venerabile Nunzio Apostolico, foste chiamati a prender parte a questo Consiglio di Guerra, affinché coi vostri lumi in materia di supplizi, che non sono pochi (*i nominati fanno tutti un segno d'adesione e di compiacenza*), ci aiutiate ad emanare una sentenza che incuta un salutare terrore ai popoli e sia degna di un tanto misfatto. Nel nome dei Padri Molina, Escobar e Malagrida, di sempre venerata memoria, dichiaro aperto il Consiglio.

Un Generale Austriaco. — Star presto tetto e presto fatto. Questa papacalla star papacalla Ciacopina, rifoluzionaria, temacoca e nemica ti nostra Imperatora. Esser ti pisogno t'una grante esempio contro i rifoluzionarj. Io tunque tare la mia parere per supito contannare a morte temacoca senza ritardo con pollere e piompo nella testa.

Un Altro Generale. — Fucilazione star morte troppo onorata per temacoca. Forca, forca! Io foler applicar forca, e se mancar poja per impiccar papacalla temacoca servir ta poja ti Antipasciatore ti Napoli o ti Roma...

Nuncio Apostolico. — Come desidera il Consiglio di Guerra... Io sono agli ordini dei diversi membri del Consiglio.

Amb. di Napoli. — Mannaggia! Chisso sta ó mio imbiego e chillo dó Governo mio.

Amb. di Toscana. — Anch' io sono agli ordini del Consiglio. Se non altro, servirò da tirapièdi. Infatti son già quattro anni che il Governo del *Grandua* non fa che questo mestiere.

Presidente. — Bravi! bravissimi! Lodo in voi una gara sì generosa nel voler concorrere a far le vendette del nostro imperatore, e vi assicuro ch'egli saprà tenerne conto.

Nuncio Apostolico.— Domando perdono ai due onorevoli Generali preopinanti, ma senza ricusarmi all'onorevole ufficio a cui mi hanno destinato, che sarà per me sempre una gloria di poter esercitare...

Un terzo Generale.— Prafo, prafo! Ti si che star crante amica ti mia Imperatora. Fifa pionenone!

Nuncio Apostolico.— Osservo però che una tal pena sarebbe troppo mite, perchè il supplizio è troppo breve, e farebbe soffrir poco il colpevole, facendolo morir subito...

Amb. di Napoli.— Aggie raggione ó collega mio. Chisso sta nù subblizio trobbo clemende. O Governo mio tene dei subblizi moldo chiù dolorosi. Lo babbagallo imbudado sta nù Garbonaro, e á forza nù basda. Io vodo pe á Galera in vida con ginguanda basdonate aó giorno de mancia. Chisso babbagallo aggie á finire come chilli Garbonari de Poerio e de Settembrini. Mannaggia!

Nuncio Apostolico.— Io però reputo troppo mite anche questa pena. Per un Demagogo di questo genere, anche un tal trattamento sarebbe troppo umano. Io propongo di consegnarlo all'Inquisizione di Roma come bestemmiatore, e v'accerto che l'Inquisizione lo concierà per le feste, e gli farà passar il ticchio di parteggiare pei rivoluzionari.... (*il Pappagallo grida di nuovo Viva Kossuth*).

Amb. di Napoli.— Sendiamo á descrizione dó subblizio lendo lendo ch'aggie ideato ó gollega mia dell'Inquisizione. Chisso Ambasciatore si che tiene na gran cappa!

Nuncio Apostolico.— Ecco quà; supponendo che questo Pappagallo abbia dei complici nell'odio al Governo, e sia mischiato in qualche piano d'insurrezione, cosa probabilissima negli animali della sua specie, noti tutti per la loro avversione all'ordine ed all'autorità legittima, ecco che cosa farebbe il Tribunale dell'Inquisizione che abbiamo a Roma. Comincerà per applicargli la tortura, onde fargli confessare i nomi degli altri cospiratori (*il Pappagallo ride*); poi gli darà i tratti di corda, e gli farà slogare le ossa; poi lo farà passeggiare sui carboni ardenti come si usava anticamente cogli eretici, e ciò finchè non abbia svelato tutte le trame della congiura (*altre risa del Pappagallo*). Quando poi esso conoscerà tutto il piano della trama dei pappagalli dell'Impero, farà provare al condannato gli altri supplizi più dolorosi, come per es. il versargli dell'olio bollente nelle orecchie, il tanagliarlo e sottoporlo al supplizio della sveglia, il pungerlo in tutte le parti del corpo a colpi di spilla, il bruciarlo con un ferro rovente.....

Amb. di Napoli.— Mannaggia! chisso si che sta nù vero subblizio degno de nù Garbonaro. Lascia che te bacie á mano, collega mio; se ó Governo de Naboli viene a gonoscere i tuoi meriti, sta seguro che te manda á fascia de San Genaro a posda corrende.

Un Generale.— Ti e Inquisissione star proprio tue prafi poja e prafi Manicotti. Se saper tuo incegno Rateschi e mia Imperatora ti far subito Ministro ti Ciustizia....

Nuncio Apostolico.— Tutta bontà vostra, Signori! Quando poi il condannato sarà giunto all'agonia, e si avrà la certezza ch'egli debba morire, allora (ma solamente allora veh!) affinché non abbia la consolazione di morire naturalmente, l'Inquisizione lo farà murare, poi gli farà tagliar la testa, poi lo farà squartare, bruciare e.....

Un Generale.— E tutto questo non star ancora appastanza? L'Inquisissione star proprio poja raffinato come nostra prafo Croata. Fifa l'Inquisissione!

Nuncio Apostolico.— Grazie, grazie! E quando il cadavere del condannato sarà bruciato, allora poi ne farà disperdere al vento le ceneri.....

Altro Generale.— Ah ti non pertonar manco ai morti? Ti star proprio cran' uomo tegno ti tuo Coferno. Prafe, prafo! Mia Imperatora ti foler far cran ciampellano.....

Nuncio Apostolico.— E poi dopo di averne sparso le ceneri al vento..... allora.....

Un terzo Generale.— Ah ti non essere ancora contento nemmeno topo sparcimento di ceneri al fento? Che poia, che poia! Fifa pionenone!

Nuncio Apostolico.— Troppa bontà, troppa bontà.....

Presidente.— Ringrazio del suo zelo l'onorevole preopinante; ma ora spetta al Legato di Toscana e all'Ambasciatore

di Francia ad emettere la propria opinione. Ora che la Francia ha schiacciato i rossi ed è stata restituita all'ordine e alla legalità dopo l'apparizione della stella del 2 dicembre (*il Pappagallo risponde: Viva Kossuth!*) il suo voto dev'esser molto autorevole presso di noi. Quindi l'Ambasciatore Francese ha la parola.

Amb. Francese.— *Messieurs! Moi je* sono molto sensibile a questo *honorable temoignage* di *estime* di Sua *Majestè Apostolique envers le gouvernement* di Son Altezza il Principe Napoleone Bonaparte; *mais* per l'applicazione del *supplice* degno di questo *orrible forfait*, *je* non saprei consigliare altro miglior *échafaud* che la *guillotine*, e *je* credo che un Pappagallo *sur la guillotine* farebbe un *magnifique effet*. *Du moins chez nous* questo sarebbe il supplizio più *convenable*.

Un Generale Croato.— E noi *chez nous* non foler chiliottina; appasso chiliottina! Chiliottina esser infenzione ti Temacochi e ti Ciacopini. E ti ampasciatore Franciosa star Ciacopino.....appasso!.....

Amb. di Napoli.— Chisso star proprio nù Garbonaro sicuramente, ó nù *frammassone*..... Abbasso la ghigliottina!

Presidente.— Vi richiamo all'ordine. Ciascuno è padrone di suggerire quel genere di supplizio che più gli aggrada. Purchè proponga di ammazzare il colpevole, poco poi importa il modo di ammazzarlo. La parola è al Legato Toscano.

Legato Toscano.— *Giudisci* onorevolissimi! Il *Overno* del *Grandua*, ome voi sapete, *prouva* sempre di fare le sue ose meno *rumarosamente* 'e sia possibile; *uindi* io vi darò un *onsiglio oerente* alle istruzioni del mio *Overno*. Io *redo* 'e il miglior supplizio da darsi a *uesto papaallo* sia *uello* di fargli mangiare *scinque* ó sei foglie di prezzemolo. Ome ben saprete, il prezzemolo è il veleno più terribile pei *papaalli*, e *osi* noi lo *fusciamo* morire senza nessuna *pubblicità* in mezzo ai dolori *colisci*. Vi *piasce*, ó non vi *piasce* il mio *onsiglio*?

Amb. di Napoli.— Bravo, ó collega mio. Anghé ó mio Governo aggie dato ó prezzemolo á ó papagallo Leipnecher.....

Nuncio Apostolico.— Io respingo questo genere di morte come troppo dolce, e perchè non soddisfa al primo risultato che noi dobbiamo proporci per incutere un salutare timore ai popoli, cioè l'esemplarità e la pubblicità del supplizio.

Amb. di Napoli.— Chisso sta anche ó mio barere....

Amb. Francese.— E *moi aussi* je preferirei un *supplice bien* più pubblico e *solennel*; *moi aussi je voto pour une execution sur* la pubblica *place* coll' *entervenzione* del *bourreau*.

Un Generale.— Anch' io foler morte puplica con corta ó almeno con polfere e piompo...

Un altro Generale.— Anch' io star ti quest' opinione...

Il terzo Generale.— Et io pure..... Tartaifel!

Il quarto Generale.— Et io parimente esser ti parere tei miei tre camerata. Fucilazione, fucilazione!

Tutti i Generali in coro.— Fucilazione, fucilazione! (*Il Pappagallo sentendo gridare i quattro Generali, grida anch'esso ad alta voce Viva Kossuth!*)

Amb. Francese.— *J'ai* già detto che *chez nous* lo ghigliottinerebbero, *mais puisqu'on* vuole fucilarlo, si fucili pure.

Legato Toscano.— Pazienza! se si vuol fucilarlo, si fucili. Io mi rassegnerò a rinunziare al mio specifico del prezzemolo, ma nessuno potrà mai dissuadermi 'e *uesto* non fosse il mezzo più *auscio* per *viustisiare* *uesto papaallo*.

Amb. di Napoli.— Che se faccia á volondà de chi manda. Chissi Generali tengono nù guor trobbo buono....

Nuncio Apostolico.— Poichè vedo che non si vogliono seguire i miei consigli, io dichiaro di astenermi dal votare, essendo la fucilazione per me una pena troppo mite a fronte dell'enorme delitto commesso da questo Pappagallo rivoluzionario. A Roma fu già condannato un altro Pappagallo accusato di aver gridato (guardate che non sono io che parlo ma il Pappagallo) d'aver gridato, dico, *Viva la Repubblica*, e fu sottoposto al Tribunale dell'Inquisizione, e sarei certo della mia destituzione se aderissi mai ad un supplizio così poco doloroso come questo.

Presidente.— Dunque metto ai voti per acclamazione il genere di supplizio a cui deve essere condannato il reo.

Tutti, meno il Nuncio Apostolico.— La fucilazione! (*Il Pappagallo risponde Viva Kossuth!*)

Storia di un Pappacallo rivoluzionario.

Arresto.



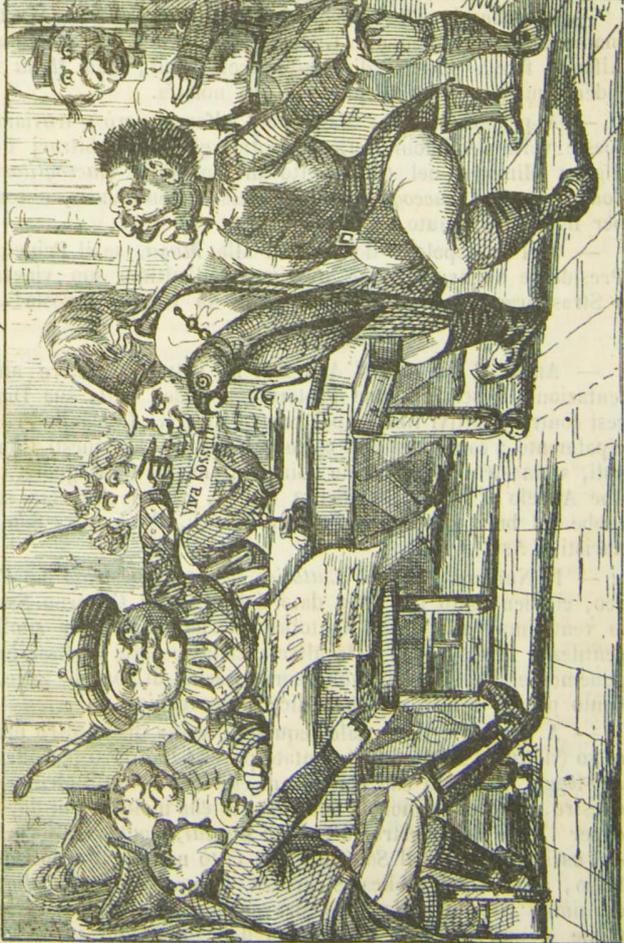
Ah ti esser uno Pappacallo Ciacopino e Carponaro? In pricione in pricione!!

Detenzione.



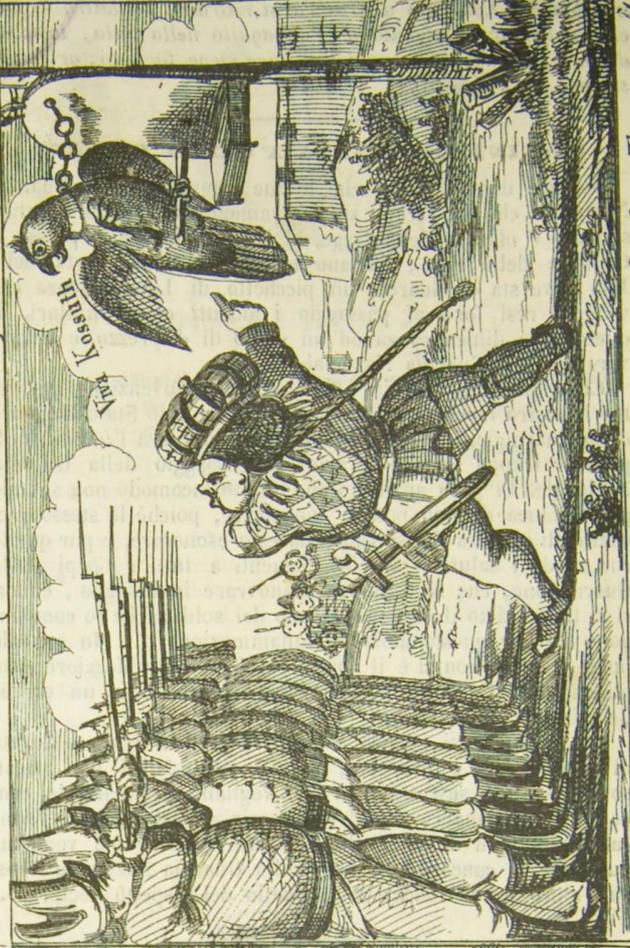
Ti star in capia finalmente, Pappacallo rivoluzionario!!!

Sentenza.



Ti star condannato a morte con polfere e piombo per esser conciatu Ti star Temacoca e critare fiffa Kossuth, e noi fucilare Temacoca!!

Esecuzione.



Ti star contannato a morte con polfere e piombo per esser conciatu Ti star Temacoca e critare fiffa Kossuth, e noi fucilare Temacoca!!

Presidente.— Dunque per acclamazione è vinto il partito della fucilazione. Signor Caporale dei Croati, avete capito? (*i membri del Consiglio di Guerra si ritirano. I quattro Croati che hanno accompagnato il Pappagallo nella Sala, lo conducono sul luogo del supplizio, dove viene fucilato, gridando sempre Viva Kossuth!*)

UNA INTERPELLANZA A CHI DI RAGIONE

Son già diversi giorni che le due Compagnie della Guardia Nazionale che si recano successivamente in ciascun giorno, secondo l'obbligo della legge, al Tiro al Bersaglio presso il Cantiere della Foce, entrano ed escono dalla Porta della Pila, ove sta di Guardia un picchetto di Linea, senza che vengano resi loro al passaggio i dovuti onori militari. E questa una dimenticanza od un segno di disprezzo e di avversione alla Guardia Nazionale?

Ci si dice che ciò sia effetto d'una convenzione passata tra il nostro incomparabile Stato Maggiore e lo Stato Maggiore della Guarnigione, onde risparmiare alla Linea l'incomodo di prender troppo sovente le armi al passaggio della Guardia Nazionale. Ci pare anzitutto che questo incomodo non sia tale per la Linea da non potersi sopportare, poichè lo stesso picchetto di guardia che si vuole da esso esonerare, è pur quello che rende i saluti assai più frequenti a tutti i Corpi della Guarnigione, che si recano a manovrare in Bisagno, e non si è finora dato il caso che alcuno dei soldati che lo compongono sia per questo morto d'inflammazione... In secondo luogo, perchè non si è il nostro prezioso Stato Maggiore dato almeno egli l'incomodo d'informarne i Militi in un ordine del giorno?

S'egli pagato si mostra sì poco tenero del rispetto dovuto al Corpo a cui è preposto, sappia che i Militi non pagati sono assai più suscettibili.... Noi vogliamo per primi la concordia coll'armata, e per essa scriviamo e ci adoperiamo caldamente più di alcun Giornale Ministeriale, ma vogliamo pure che la concordia di essa colla Guardia Nazionale riposi sull'unico solido fondamento, quello del rispetto reciproco.

GRIBIBIZZI

— Il Generale Alessandro La Marmora fu promosso ultimamente a Luogotenente Generale. Il Signor La Marmora Alfonso faccia sovente di queste promozioni, e la *Maga* lo loderà qualche volta di più che ora non fa.

— A proposito di La Marmora (Alfonso però) troviamo spese volte dei buoni Articoli contro gli atti arbitrarj del Signor Ministro nel Giornale di Torino il *Raccoglitore*. Continui egli a raccogliere collo stesso buon senso, e sarà per noi il benvenuto.

— Jeri un popolano domandava alla *Maga*, se il Principe Presidente ha avuto molte ovazioni nell'ultimo suo viaggio a Strasburgo..... Eh! se non vi fosse la legge Deforesta!....

POZZO NERO

— Anche il Vescovo d'Asti non ha potuto resistere alla tentazione di scrivere una Pastorale ai fedeli della sua Diocesi contro i cattivi libri e più contro i cattivi Giornali. Principalmente a causa del mal costume propagato da questi Giornali, si mostra furiosamente adirato il nostro Monsignore.... Che Angelo d'un Artico! Senza di lui, chi sa che cosa sarebbe del buon costume della sua Diocesi. Ditelo voi, Seminaristi d'Asti!

— Il Numero 275 del *Cattolico* venne sequestrato dal Fisco, ci vien detto per aver dato del ladro al Governo. Sarà la ventesima volta che il *Cattolico* Giornale dice una simile gentilezza al Governo, e le altre diciannove volte lo disse impunemente! Però questa volta corre rischio di pagarle tutte... Cento per te e una per me, dice il proverbio.....

— A proposito di un tale sequestro, come di un altro processo (il Num. 266) che è intanto pure al *Cattolico* per offesa alle leggi, fu notato che per uno di essi non fu fatto alcun sequestro, e il Numero non fu incriminato che molti giorni dopo; e per l'altro il sequestro fu fatto al *Lunedì*, mentre il Giornale era uscito alla luce il *Sabbato*, e fu fatto non dagli agenti del Fisco, ma della Pubblica Sicurezza. Come si può conciliare un simile ritardo collo zelo proverbiale del nostro Fisco? Come si può spiegare la priorità dell'intervento *successate*

della Pubblica Sicurezza in un processo di stampa, in cui il nostro Fisco non si lascia mai prevenire da chicchessia? I nemici del Fisco medesimo dicono che egli abbia letti diverse per leggere il *Cattolico* da quelle che adopera per gli altri Giornali, e che abbia avuto bisogno degli occhiali di Boncompagni per leggere negli Articoli incriminati..... noi però non lo crediamo, e aggiungiamo questo agli altri nostri Quesiti.

COSA SERIA

— Un nostro amico avendo letto nella *Maga* la deliberazione del nostro Municipio e dei Delegati dei Comuni di Val di Bisagno e di Val di Trebbia relativa alla proposta Strada da Genova a Bobbio, meritata ricompensa alle popolazioni dei Feudi Imperiali o Monti Liguri, che con sì nobile slancio operarono la loro spontanea dedizione alla Repubblica di Genova l'8 Agosto 1797, c'invita a pagare un giusto tributo di riconoscenza alla memoria del trapassato Cittadino LUIGI LEONARDO CARBONE, il quale ne fu allora, col getto d'un'immensa fortuna (spesa quasi tutta a tal fine) il più caldo istigatore, siccome fu poi nel 1800 il più fermo propugnatore tra i membri del Governo di Genova, della emancipazione di quei popoli da ogni prestazione servile verso gli antichi loro feudatarij, e ciò, sebbene tutti i mezzi di corruzione fossero allora posti in opera dal Governo della rivale Repubblica Cisalpina per indurlo a promuoverne la fusione colle Provincie di questa, e dall'oligarchia Genovese in cui risiedeva l'utile dominio di quei feudi, per indurlo a favorire la conservazione dei loro privilegi. Compiacciamo al desiderio di quel nostro amico, augurando alla presente generazione di aver molti Cittadini emuli delle virtù e dell'abnegazione che fecero amato ed ammirato da tutti il Cittadino Leonardo Carbone morto povero, sebbene fosse parcamente vissuto, e fosse possessore d'un cospicuo patrimonio.

PIAZZA DELLA POSTA, N.º 500, PRIMO PIANO

CONSIDEREVOLE DIMINUZIONE DI PREZZI

in tutti gli oggetti qui sotto descritti.

ROBE in Jacoet in colore da	Fr. 4, 6, 10 a 12.
Idem di Barègè,	» 15 a 18.
Id. Indiana bella qualità.	» 4, 6 a 9.
SCIALLI Barègè per la state,	» 10, 12, 14 a 25.
Idem Casimir,	» 8, 10 a 18.
Idem Barègè in 4 doppie,	» 30 a 48.
Idem Casimir,	» 40 a 45.
FOULARDS delle Indie,	» 5. 50, 4, a 4. 50.
Id. di Francia,	» 2. 25, 2. 75 a 5.
FAZZOLETTI di batista puro	
filo, la dozz.,	» 6, 8, 10 a 20.
Idem a colore in filo,	» 10 a 15.
Idem di tela d'Olanda,	» 9 a 20.
TAPPETI da Tavola in colori	
e crudi,	» 4 a 8.
TOVAGLIE damascate per sei	
persone,	» 5. 50 a 5.
ASCIUGAMANI lunghi fini da-	
mascati, la dozzina,	» 10 a 20.
SERVIZI da Tavola per 12	
persone con Tovaglia,	» 25.
Idem damascati con ricco di-	
segno,	» 50 a 45.
Idem di Persia per 24 per-	
sone,	» 90 a 100.
UNA PEZZA TELA d'Olanda	
per 12 camicie,	» 45 a 100.
Idem di Sassonia,	» 45 a 50.
Idem d'Irlanda di 100 palmi,	
Idem, facon filo, per 12 ca-	
micie, la pezza,	» 25.

Il padrone confida di essere onorato di molte Commissioni.

Il sottoscritto proprietario del *Caffè del Levante* Piazza fuori Porta dell'Arco si fa un dovere di rendere avvertito questo rispettabile Pubblico ed inclita Guarnigione, avere egli aperto una nuova Sala attigua per uso di Bigliardo, per cui spera essere sempre più onorato da maggiori accorrenti.

Tosco GIOANNI

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Dagnino.